



***Eravamo bambini abbastanza*, Carola Susani, Minimum fax, p. 211 (13,50 euro)**

Sono sporchi, hanno fame. E non possono fare affidamento che su se stessi. Sono sette ragazzini, hanno attraversato l'Europa e adesso stanno entrando a Roma per "lavorare". Cioè mendicare, rubare ma anche prostituirsi. Questo è quello che Raptor pretende da loro. Lui, in effetti, non è solo il capo, ma anche quello che – grazie a un attimo di distrazione – li ha rapiti alle loro famiglie o prelevati dagli orfanotrofi, e li introduce a questa vita. Il brivido più terribile, però, sta nello scoprire che a loro questa situazione non dispiace affatto. Il piccolo narratore, Manuel, ci mostra che il rapimento è sinonimo, non di barbarie, ma di libertà. È l'occasione per vivere una incredibile avventura. Nonostante le durezze e i dolori, in effetti, la loro unica preoccupazione consiste nell'andare avanti senza farsi beccare, perché altrimenti sarebbero costretti a tornare a casa tra le braccia di genitori che a loro non mancano granché. E così, anche se alle volte pensano alla fuga, non la mettono in atto. Un romanzo on the road che ci parla – componendosi a strati, attraverso episodi e digressioni – di crescita e sopravvivenza. Una favola nera, ideale per genitori iperprotettivi.